

## **Audizione Camera Deputati**

**Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo**

***Decreto-legge 25 giugno 2024, n.84, recante***

***“Disposizioni urgenti sulle materie prime  
critiche di interesse strategico”***

3 luglio 2024

Onorevoli Deputati,

ISPRA (Istituto per la ricerca e la protezione dell'Ambiente) coordina il Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale costituito dalle agenzie ambientali regionali e provinciali.

ISPRA ha al suo interno il Servizio Geologico d'Italia, che coordina la Rete Italiana dei Servizi Geologici.

ISPRA partecipa ai lavori del Tavolo nazionale Materie Prime Critiche istituito presso il Ministero dell'Industria e del Made in Italy, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, in particolare è coordinatore del gruppo "Mining" e componente dei gruppi di lavoro "Urban Mining" ed "Ecodesign".

In tale ambito, ISPRA ha seguito tutto l'iter di elaborazione del Critical Raw Material Act contribuendo alla stesura del testo del regolamento e proponendo emendamenti nella successiva fase di discussione con gli Stati membri.

In questo ambito le attività dell'Istituto sono in linea con i propositi del regolamento, primo fra tutti la necessità di un atteggiamento pragmatico che si traduca nella definizione di una strategia di approvvigionamento integrata che associ all'indispensabile ed ineluttabile ricorso alle pratiche di economia circolare anche il possibile ricorso alle attività estrattive, condotte secondo criteri di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

ISPRA accoglie, pertanto, con favore il DL 84/2024 che, in parte, adegua la realtà nazionale al Regolamento EU.

Il Decreto assegna a ISPRA i seguenti compiti:

- All'art. 6, rappresentanza all'interno del Comitato tecnico per le materie prime critiche e strategiche;
- all'art. 7, assieme alla Sovrintendenza territorialmente competente, le funzioni di vigilanza e controllo sui progetti di ricerca e sul rispetto dei requisiti;
- all'art. 10 l'elaborazione del Programma nazionale di esplorazione. Questa attribuzione pone l'Italia in linea con la generale attribuzione dell'incarico ai Servizi Geologici Nazionali, raccolti nella rete EuroGeoSurveys, assicurando una completa coerenza tra le loro attività.

Si ringrazia per l'audizione e si vuole cogliere l'occasione per proporre alcune proposte di modifiche al testo e chiarire in che modo ISPRA intende procedere con le attività assegnatele dal DL.

Il Programma nazionale di esplorazione previsto dall'art.19 del Regolamento EU richiede una serie di campagne di analisi con costi relazionati alle diverse metodologie di intervento e alle difficoltà logistiche dei luoghi.

Scopo della ricerca di base è quello di individuare le aree più promettenti dal punto di vista minerario e di fornire indicazioni di massima sul potenziale minerario (minerali presenti, tenori e stime dei volumi). Queste aree dovrebbero essere successivamente aperte a progetti di ricerca mineraria operativa, solitamente molto onerosi, a carico delle compagnie minerarie.

Punto di partenza, esplicitamente richiesto anche dal regolamento EU, Art. 19, comma 2e), è il recupero, la validazione e la rielaborazione dei dati esistenti.

Sulla base dell'analisi del progresso saranno individuate le aree da sottoporre ad approfondimenti tramite specifici lavori di campo, da remoto, e con campagne analitiche.

La principale condizione che può precludere una corretta realizzazione del programma è la disponibilità finanziaria, che assomma a 3.500.000€.

Il Programma, nella prima fase, si concentrerà, di conseguenza, sulle aree minerarie meglio conosciute e di maggior potenziale minerario. Tali aree saranno scelte da un Gruppo di Lavoro costituito dai maggior esperti minerari nazionali, ed individuate sulla base dei dati pregressi e raccolti nel DB nazionale di ISPRA. Escludendo le perforazioni profonde e limitandosi a rilevamenti geologici, petrografici, geochimici e geofisici, anche con utilizzo di droni e sensori aviotrasportati così come da analisi multispettrali ed iperspettrali da immagini satellitari, i costi risultano variabili tra i 120-150.000€ ad area, a seconda delle difficoltà logistiche e della complessità geologica.

**Con il finanziamento concesso, gli studi previsti dal Programma Nazionale potranno essere eseguiti su non più di 20 aree del territorio nazionale, con estensione ognuna dell'ordine di qualche decina di chilometri quadrati. Conseguentemente non saranno eseguite campagne esplorative sui fondali marini se non eventuali analisi tramite altri progetti in itinere.**

In sintesi, il programma sarà composto da:

- Analisi e rielaborazione dei dati pregressi ed inserimento del DB Minerario nazionale gestito da ISPRA
- Prima identificazione ragionata delle aree promettenti dal punto di vista della presenza di Materie prime Critiche e Strategiche
- Elaborazione delle azioni di ricerca da condurre
- Esecuzione delle campagne di ricerca su circa 20 aree con tecniche non invasive tramite:
  - **Rilevamento geologico-minerario:** Lavoro di campo per cartografare tipi di rocce, strutture, zone di alterazione e minerali presenti, tramite l'utilizzo anche di spettrometri portatili e indirizzati da analisi da remoto
  - **Campionamento Geochimico:** Raccolta di campioni di suolo, sedimenti fluviali e rocce per analisi del contenuto mineralogico
  - **Indagini Geofisiche:** Indagini non invasive utilizzando metodi magnetici, gravimetrici o elettromagnetici per mappare le caratteristiche del sottosuolo.
  - **Telerilevamento ed altre tecniche (es. raggi cosmici):** Utilizzo di immagini satellitari per identificare firme spettrali dei minerali e caratteristiche geologico-strutturali da remoto. Analisi ottiche, multispettrali ed iperspettrali. Sperimentazioni con particelle cosmiche (muoni).

Una estensione a livello nazionale implica un notevole ampliamento dei costi e sarà valutata sulla base delle risultanze della prima fase di ricerca e delle disponibilità finanziarie.

## **Proposta emendamenti NON FINANZIARI al DL “Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico”**

Si propongono di seguito i seguenti emendamenti al DL in oggetto:

**Art. 3 - Punto unico nazionale di contatto e termini massimi per il rilascio dei titoli abilitativi all'estrazione di materie prime critiche strategiche, i commi 2 e 8 sono così modificati (in rosso le modifiche proposte):**

2. L'istanza per il rilascio di ogni titolo abilitativo all'estrazione di materie prime critiche strategiche è presentata al punto unico di contatto di cui al comma 1. Entro dieci giorni dalla data di ricezione dell'istanza, il punto unico di contatto trasmette la stessa al Comitato tecnico di cui all'articolo 6. **Qualora sia richiesta una valutazione dell'impatto ambientale a norma del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la fase di VIA non è inclusa nella durata della procedura di rilascio dei titoli abilitativi.**

8. I titoli abilitativi alla realizzazione di progetti di **ricerca estrazione** mineraria nei fondali marini sono rilasciati **anche** tenuto conto ~~dell'aggiornamento~~ della carta mineraria ai sensi dell'articolo 10 e a condizione che siano valutati gli effetti **della ricerca e della eventuale dell'estrazione** mineraria sull'ambiente marino, sulla biodiversità, sulla sicurezza della navigazione e sulle attività umane insistenti sui fondali medesimi.

### **Relazione Tecnica comma 2)**

Il regolamento EU 2024/1252 prevede espressamente all'art. 11 comma 3, che le procedure di rilascio dei titoli siano da considerarsi al **netto** della procedura di VIA qualora questa sia richiesta dalla direttiva 2011/92/UE. Sulla questione VIA il DL risulta ambiguo e lascia aperto il campo ad interpretazioni diverse e possibili ricorsi. Si ritiene essenziale una chiara presa di posizione in merito alla questione VIA anche nel DL, in linea con il Regolamento EU.

### **Relazione Tecnica comma 8)**

La questione dell'estrazione mineraria dai fondali marini è al centro di accese discussioni a livello internazionale e si ritiene più appropriato parlare almeno di progetti di **ricerca** mineraria e non di estrazione. La valutazione degli effetti rientra nella normale Valutazione di Impatto Ambientale. Relativamente al riferimento alla carta mineraria si evidenzia che il programma nazionale di esplorazione mineraria di cui all'art. 10 non prevede, al momento, la realizzazione di ulteriori indagini sui fondali marini. I dati contenuti nel database minerario sono pertanto riferiti alle indagini già compiute nel corso di specifiche compagnie di ricerca a mare. Tali dati riguardano essenzialmente i depositi di sabbie marine situate nella piattaforma continentale antistante le aree costiere ed alcuni dei fondali prospicienti le isole vulcaniche e alcuni dei vulcani sottomarini tirrenici.

La questione dello sfruttamento dei fondali marini, soprattutto in aree ambientalmente delicate di grande valore come quelle dei fondali Eoliani, dovrebbe essere comunque inserita in una discussione più ampia da condurre anche nell'ambito dei regolamenti europei ed internazionali.

**Art. 10 - Programma di esplorazione nazionale**, i **commi 5, 7 e 8** sono così modificati in linea con il Regolamento Europeo (in rosso le modifiche proposte):

5. Le attività di indagine e di esplorazione necessarie alla elaborazione del Programma **non comprendono attività di ricerca operativa**, si svolgono con tecniche non invasive e secondo i più moderni e sostenibili standard di esplorazione e ricerca.

7. La Carta mineraria aggiornata, sulla base delle **prime** risultanze del Programma nazionale di esplorazione è pubblicata sul sito web di ISPRA entro il 24 maggio 2025 **ed è sottoposta ad aggiornamenti annuali sulla base dell'avanzamento delle ricerche**. Le informazioni di base relative alle mineralizzazioni contenenti materie prime critiche raccolte attraverso le misure previste nel Programma sono liberamente accessibili. Le informazioni più dettagliate, compresi i dati geologici, geofisici e geochimici trattati a risoluzione adeguata e la mappatura geologica su larga scala, sono messe a disposizione su richiesta dei singoli interessati.

8. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, ISPRA provvede alla **prima** rielaborazione dei dati delle indagini geognostiche esistenti inclusi i dati derivanti dalla bibliografia scientifica di settore, per individuare eventuali mineralizzazioni non rilevate contenenti materie prime critiche e minerali vettori di materie prime critiche e pubblica, nelle more della Carta mineraria di cui al comma 7, una **prima versione della banca dati mappa** accessibile al pubblico.

#### **Relazione Tecnica comma 5)**

*La proposta di cui al Comma 5 deriva dalla necessità di chiarire che, come esplicitato nel regolamento EU, l'attività di ISPRA è una attività di ricerca di base, mentre la ricerca operativa è a carico delle compagnie minerarie private che dovrebbero però essere incentivate dalla presenza di indicazioni sulle potenzialità minerarie delle aree di interesse.*

#### **Relazione Tecnica comma 7)**

*Si rappresenta che l'art. 19 del regolamento EU prevede il 24 maggio 2025 come data di scadenza della **redazione** del programma nazionale di esplorazione, **NON della sua attuazione** che è dilazionata nel tempo, tanto che gli Stati Membri devono fornire al Board EU una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma stesso (Art. 19 comma 5; Art. 45 – Reporting of Member States). Nel DL la scadenza del 24 maggio 2025 è stata anticipata al 24 marzo 2025 e, a differenza del Regolamento EU, il 24 maggio 2025 sembra rappresentare il termine per l'esecuzione del programma.*

*ISPRA si impegna a garantire il rispetto della scadenza di cui al comma 7 per la presentazione del Programma dei lavori al Comitato Tecnico.*

**Appare però evidente che, considerando i tempi necessari per la stipula della convenzione tra ISPRA-MASE e MIMIT, il trasferimento dei fondi, la realizzazione delle gare per l'acquisizione della strumentazione e dei contratti a soggetti esterni, l'esecuzione delle campagne di ricerca e la restituzione dei risultati delle analisi solo una minima parte dei dati di ricerca potrà essere disponibile per il 24 maggio 2025.**

*Si ritiene pertanto plausibile che nel mese di maggio 2025 si possa garantire un aggiornamento di quanto presentato a luglio 2024, cui seguiranno aggiornamenti annuali sulla base dello stato di avanzamento dei lavori di ricerca, come previsto dal regolamento UE che non pone un termine alla ricerca ma parla solo di relazioni annuali sui progressi sull'attuazione delle misure (art. 19 comma 5 e art. 45).*

**Relazione Tecnica comma 8)**

*Rispetto a quanto previsto dal Regolamento EU l'art. 10 introduce l'anticipo a 30 giorni dall'entrata in vigore del DL di quanto previsto dal comma 2d del Regolamento EU ("rielaborazione dei dati delle indagini geoscientifiche esistenti per individuare eventuali mineralizzazioni non rilevate contenenti materie prime critiche e minerali vettori di materie prime critiche") come parte dell'intero programma di esplorazione.*

*Si sottolinea che la ricerca, la revisione, validazione e rielaborazione dei dati pregressi è una attività che proseguirà anche durante l'esecuzione del piano tramite il continuo confronto tra vecchi e nuovi dati. Quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 è da considerarsi solo come un primo stadio nella divulgazione delle conoscenze nazionali. Quello che sarà presentato il 24 luglio 2024 è il database nazionale al quale sono associate cartografie digitali, non sono previste versioni stampate e, per evitare fraintendimenti sarebbe meglio sostituire il termine **mappa con banca dati**.*